

Il Libro di Daniele - Numero Cento】 【.

La lotta continua per la giustificazione per fede: un'analisi storica dell'apostasia nel protestantesimo

Jeff Pippenger

2024-02-29

Il messaggio recato dagli Anziani Jones e Waggoner nella ribellione del 1888 fu il messaggio della giustificazione per fede in verità. Il protestantesimo apostata sostiene che la giustificazione provveduta dalla morte di Cristo sulla croce copre l'uomo nei suoi peccati, ma che il Suo sangue non rimuove realmente i suoi peccati. Questa falsa dottrina colloca la rimozione del peccato alla Seconda Venuta, quando i peccatori vengono allora trasformati magicamente. Il protestantesimo apostata e, ufficialmente dal 1957, l'avventismo laodiceo affermano che Cristo è esclusivamente il nostro Sostituto, ma non il nostro Esempio. Un anno prima del 1888, Sorella White scrisse quanto segue.

«“Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo”. Io credo con tutto il cuore che lo Spirito di Dio si stia ritirando dal mondo, e coloro che hanno avuto grande luce e opportunità e non ne hanno tratto profitto saranno i primi a essere lasciati. Hanno respinto lo Spirito di Dio fino ad allontanarlo. L'attuale attività di Satana nell'agire sui cuori, e sulle chiese e sulle nazioni, dovrebbe allarmare ogni studioso della profezia. La fine è vicina. Le nostre chiese si levino. Si sperimenti nel cuore dei singoli membri la potenza convertitrice di Dio, e allora vedremo il profondo movimento dello Spirito di Dio. Il mero perdono del peccato non è l'unico risultato della morte di Gesù. Egli ha compiuto il sacrificio infinito non soltanto perché il peccato fosse rimosso, ma perché la natura umana fosse restaurata, resa di nuovo bella, ricostruita dalle sue rovine e resa adatta alla presenza di Dio....»

«Cristo è la scala che Giacobbe vide, la cui base poggiava sulla terra e il cui gradino più alto raggiungeva i cieli altissimi. Questo mostra il metodo stabilito della salvezza. Noi dobbiamo salire gradino dopo gradino di questa scala. Se qualcuno di noi sarà infine salvato, ciò avverrà aggrappandosi a Gesù come ai gradini di una scala. Cristo è fatto al credente sapienza, giustizia, santificazione e redenzione....»

«Vi saranno alcune terribili cadute da parte di coloro che pensano di stare saldi perché hanno la verità; ma non la possiedono quale essa è in Gesù. Un momento di negligenza può precipitare un'anima in una rovina irreparabile. Un peccato conduce al secondo, e il secondo prepara la via al terzo, e così via. Noi dobbiamo, quali fedeli messaggeri di Dio, supplicarlo costantemente di essere custoditi dalla sua potenza. Se deviamo di un solo pollice dal dovere, siamo in pericolo di proseguire in un corso di peccato che termina nella perdizione. Vi è speranza per ciascuno di noi, ma soltanto in un modo: legandoci saldamente a Cristo, ed esercitando ogni energia per giungere alla perfezione del suo carattere.»

«Questa religione melensa e moralista, che prende il peccato alla leggera e che si sofferma continuamente sull'amore di Dio per il peccatore, incoraggia il peccatore a credere che Dio lo

salverà mentre egli continua nel peccato e sa che esso è peccato. Questo è il modo in cui molti si comportano, pur professando di credere la verità presente. La verità è tenuta separata dalla loro vita, ed è per questo che non ha maggiore potere di convincere e convertire l'anima. Vi dev'essere uno sforzo di ogni nervo, di ogni spirito e di ogni muscolo per lasciare il mondo, le sue usanze, le sue pratiche e le sue mode....»

«Se allontanerete il peccato ed eserciterete una fede vivente, le ricchezze delle benedizioni del cielo saranno vostre». Selected Messages, libro 3, 155.

La falsa «religione del perbenismo» del protestantesimo apostata fu stabilita come dottrina ufficiale all'inizio della quarta generazione dell'Avventismo nel 1957. Essa presentò una definizione di giustificazione che «incoraggia il peccatore a credere che Dio lo salverà mentre continua nel peccato». La croce insegna che «il perdono del peccato non è l'unico risultato della morte di Gesù», poiché «Egli fece il sacrificio infinito non soltanto affinché il peccato fosse rimosso, ma affinché la natura umana fosse restaurata, resa di nuovo bella, ricostruita dalle sue rovine e resa idonea alla presenza di Dio».

La ribellione del 1957 dimostra che il seme della ribellione piantato nel 1863, che poi germogliò nel 1888 e che in seguito fu irrigato dal messaggio contraffatto rappresentato dal libro pubblicato nel 1919 (The Doctrine of Christ), aveva infine prodotto il frutto di una aperta dichiarazione secondo cui l'originaria «fede del giusto» rappresentata dalle due tavole di Abacuc era ormai rimossa e sostituita con la definizione corrotta di «giustificazione per fede» che esiste nel protestantesimo apostata. Il profeta disubbidiente di Giuda era tornato all'assemblea degli schernitori e aveva mangiato con il profeta mendace di Bethel.

Il messaggio rivolto alla chiesa di Laodicea, che fu presentato per la prima volta al movimento dei Milleriti nel 1856, e poi di nuovo alla chiesa di Laodicea nel 1888, fu respinto a ogni passo. Quel messaggio di Jones e Waggoner, che secondo Sorella White era sia il messaggio a Laodicea, sia il messaggio della giustificazione per fede, fu respinto, con il pretesto che i ribelli che lo respingevano stessero in realtà difendendo gli antichi capisaldi! I capisaldi che essi difendevano erano un fondamento di loro propria costruzione umana, edificato sulla sabbia.

Il messaggio della “giustificazione per fede” che fu presentato da Jones e Waggoner nel 1888 includeva il fatto del vero vangelo, il quale identifica che coloro che sono giustificati sono anche santificati. Esso sottolineava che essere giustificati significava essere “effettivamente” resi santi, non semplicemente essere “dichiarati” santi in senso legale. Il messaggio di Jones e Waggoner, che Sorella White indicò di aver presentato per anni prima della ribellione del 1888, identifica che quando la giustificazione è imputata, la santificazione è simultaneamente impartita.

Non può essere altrimenti, poiché sia la giustificazione sia la santificazione sono compiute mediante la presenza dello Spirito Santo nel credente. Giustificazione e santificazione sono semplicemente due termini che descrivono due elementi di un'unica opera, compiuta nel credente mediante la presenza dello Spirito Santo.

Fu proprio il messaggio di Mosè che i ribelli di Core respinsero, che fu di nuovo respinto nel 1856, poi ancora nel 1888, e quindi pubblicamente consacrato come teologia della salvezza dell'Avventismo laodiceo nel 1957. La ribellione continua stancò Dio, poiché il popolo diceva: «Chiunque fa il male è buono agli occhi del Signore, ed egli si compiace di loro»; oppure: «Dov'è il Dio del giudizio?»

Essi dissero: «Coloro che peccano sono giustificati dal sangue di Cristo, e Dio si compiace di loro, benché continuino a peccare». Questo è l'inganno spirituale rappresentato dal messaggio a Laodicea (un popolo giudicato), poiché, nonostante il fatto che Cristo identifichi i Laodicesi come «infelici, miserabili, poveri, ciechi e nudi», essi credono di essere «ricchi, arricchiti e di non aver bisogno di nulla». E in tale condizione, essi sono in realtà sul punto di essere vomitati dalla bocca del Signore.

I fedeli della storia millerita che avevano perseverato attraverso l'esperienza della prima delusione del 1844, come rappresentati da Geremia al capitolo quindici, versetti da quindici a ventuno, quali fedeli costruttori del tempio, ai quali era stato promesso che, se non fossero tornati all'"assemblea degli schernitori", sarebbero diventati la "bocca" di Dio, tornarono invece all'"assemblea degli schernitori" (rappresentata dal falso profeta di Betel) e si trasformarono in Laodicesi, sul punto di essere vomitati dalla bocca di Dio, senza saperlo.

La condizione dell'Avventismo laodiceano l'11 settembre 2001 fu prefigurata dalla condizione dei Protestanti l'11 agosto 1840. Queste due storie furono prefigurate dai Giudei cavillosi, quando lo Spirito Santo discese al battesimo di Cristo. In ciascuna delle tre storie, un popolo già eletto fu, e si trova ora nel processo di essere, scavalcato. Il Messaggero del Patto, al tempo di Giovanni Battista, doveva entrare in patto con coloro che Pietro identificò come una «generazione eletta».

Ma voi siete una stirpe eletta, un real sacerdozio, una nazione santa, un popolo acquistato da Dio, affinché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa; voi, che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia. 1 Pietro 2:9, 10.

Pietro stava identificando il nuovo popolo eletto del suo tempo, che allora era la chiesa cristiana. Essi erano stati scelti come «generazione eletta», in un periodo in cui sia Cristo sia Giovanni Battista avevano entrambi identificato l'antico popolo eletto come una generazione di vipere.

Razza di vipere, come potete parlare bene, essendo malvagi? Poiché dall'abbondanza del cuore la bocca parla. Matteo 12:34.

La generazione che è stata oltrepassata è una «generazione di vipere», simbolo di Satana, il rettile della profezia biblica. La generazione che è stata oltrepassata aveva colmato la misura del proprio tempo di prova e, attraverso quattro generazioni, si era stabilita nel carattere della vipera. Aveva sviluppato la fronte di una meretrice. Per questo i venticinque anziani in Ezechiele, capitolo otto, sono disposti a inchinarsi davanti al sole. Avevano formato il carattere del papato.

«Il messaggio del terzo angelo è stato proclamato al mondo, avvertendo gli uomini dal ricevere il marchio della bestia o della sua immagine sulla loro fronte o nelle loro mani. Ricevere

questo marchio significa giungere alla stessa decisione presa dalla bestia, e sostenere le stesse idee, in diretta opposizione alla Parola di Dio». Review and Herald, 13 luglio 1897.

Il marchio della bestia è il marchio dell'uomo del peccato, che è il papa di Roma e il rappresentante terreno di Satana. Giungere alla stessa mente della bestia significa giungere alla stessa mente di Satana, il quale è simboleggiato come una vipera.

«Per assicurarsi guadagni e onori mondani, la chiesa fu indotta a cercare il favore e il sostegno dei grandi uomini della terra; e, avendo così rigettato Cristo, fu spinta a prestare fedeltà al rappresentante di Satana — il vescovo di Roma». The Great Controversy, 50.

Nell'ultima generazione di un popolo già eletto, il suo carattere riflette il carattere di Satana. La «generazione eletta» che nei tempi passati non era il popolo di Dio, viene scelta attraverso un processo di prova, purga e purificazione. Coloro che superano il processo di prova sono scelti per essere in una relazione di patto con Dio. Il Signore entrò in patto con la chiesa cristiana, poi di nuovo con l'avventismo millerita, e lo fa ancora con i centoquarantaquattromila.

Quando il Signore entra in alleanza con il popolo di Dio appena scelto (che un tempo non era popolo di Dio), Egli viene a loro come il Messaggero dell'Alleanza. In ciascuna delle tre storie che adempiono il capitolo tre di Malachia, vi è un messaggero che prepara la via al Messaggero dell'Alleanza. Il primo messaggero fu Giovanni Battista, che prefigurò il secondo e il terzo messaggero. Il secondo messaggero fu William Miller. Insieme, le caratteristiche profetiche di Giovanni Battista e di William Miller stabiliscono le caratteristiche del messaggero che prepara la via al Messaggero dell'Alleanza, affinché venga ed entri in alleanza con i centoquarantaquattromila.

I tre messaggeri che preparano la via a Cristo, il quale è il Messaggero del Patto, affinché venga all'improvviso al suo tempio, illustrano un'opera che si compie nel tempo del giudizio investigativo, il quale si conclude nel giudizio esecutivo.

«Negli ultimi giorni della storia di questa terra, il patto di Dio con il suo popolo osservante dei comandamenti deve essere rinnovato. “In quel giorno io farò per loro un patto con le bestie della campagna, con gli uccelli del cielo e con i rettili della terra; spezzerò l'arco, la spada e la guerra, e li eliminerò dalla terra, e farò sì che essi dimorino al sicuro. Ti farò mia sposa per sempre; sì, ti farò mia sposa in giustizia, in rettitudine, in benignità e in compassioni. Ti farò mia sposa in fedeltà, e tu conoscerai il Signore.”»

«E avverrà in quel giorno: io ascolterò, dice il Signore, ascolterò i cieli, ed essi ascolteranno la terra; e la terra ascolterà il grano, il vino e l'olio; ed essi ascolteranno Izreel. E io la seminerò per me sulla terra; avrò misericordia di colei che non aveva ottenuto misericordia; e dirò a quelli che non erano mio popolo: Tu sei mio popolo; ed essi diranno: Tu sei il mio Dio». Osea 2:14–23.

“In quel giorno, ... il residuo d'Israele e gli scampati della casa di Giacobbe, ... si appoggeranno in verità sul Signore, sul Santo d'Israele.” Isaia 10:20. Da ‘ogni nazione, tribù, lingua e popolo’ vi saranno coloro che risponderanno con gioia al messaggio: ‘Temete Dio e

dategli gloria, perché l'ora del suo giudizio è venuta'. Si volgeranno via da ogni idolo che li lega a questa terra, e 'adoreranno colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque'. Si libereranno da ogni impaccio e staranno davanti al mondo come monumenti della misericordia di Dio. Ubbidienti a ogni requisito divino, saranno riconosciuti dagli angeli e dagli uomini come quelli che 'osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù'. Apocalisse 14:6-7, 12."

"Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, in cui l'aratore raggiungerà il mietitore, e il pigiatore d'uva colui che sparge il seme; e i monti stilleranno vino dolce, e tutti i colli si scioglieranno. E io ricondurrò [invertirò] la cattività del mio popolo d'Israele, ed essi ricostruiranno le città devastate e le abiteranno; planteranno vigne e ne berranno il vino; faranno anche giardini e ne mangeranno il frutto. E io li planterò nel loro paese, e non saranno mai più sradicati dal loro paese che io ho dato loro, dice il Signore, il tuo Dio. Amos 9:13-15.'" Review and Herald, 26 febbraio 1914.

Il capitolo tre di Malachia si adempì al tempo di Cristo e al tempo dei Milleriti, e queste due storie ne identificano l'adempimento negli ultimi giorni. La Sorella White collega l'adempimento del capitolo tre di Malachia con l'opera di Cristo di purificazione del tempio.

«Nel purificare il tempio dai compratori e dai venditori del mondo, Gesù annunciò la Sua missione di purificare il cuore dalla contaminazione del peccato,—dai desideri terreni, dalle concupiscenze egoistiche, dalle cattive abitudini, che corrompono l'anima. Malachia 3:1-3 citato». The Desire of Ages, 161.

La purificazione del tempio da parte di Cristo rappresentava la Sua opera di purificazione del cuore del peccatore pentito. Nel Suo ministero fra gli uomini, Egli purificò due volte il tempio terreno.

«Il profeta dice: "Poi vidi un altro angelo che scendeva dal cielo, avente grande potere; e la terra fu illuminata dalla sua gloria. Ed egli gridò con gran forza, dicendo: Babilonia la grande è caduta, è caduta, ed è divenuta dimora di demòni" (Apocalisse 18:1, 2). Questo è il medesimo messaggio che fu dato dal secondo angelo. Babilonia è caduta, "perché ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazione" (Apocalisse 14:8). Che cos'è quel vino?—Le sue false dottrine. Essa ha dato al mondo un falso sabato invece del Sabato del quarto comandamento, e ha ripetuto la menzogna che Satana disse per la prima volta a Eva nell'Eden: l'immortalità naturale dell'anima. Molti errori affini essa ha diffuso in lungo e in largo, "insegnando come dottrine comandamenti d'uomini" (Matteo 15:9).»

«Quando Gesù iniziò il Suo ministero pubblico, purificò il Tempio dalla sua sacrilega profanazione. Tra gli ultimi atti del Suo ministero vi fu la seconda purificazione del Tempio. Così, nell'opera finale di ammonimento al mondo, vengono rivolti alle chiese due distinti appelli. Il messaggio del secondo angelo è: "È caduta, è caduta Babilonia, la grande città, perché ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazione" (Apocalisse 14:8). E nel gran grido del messaggio del terzo angelo si ode una voce dal cielo che dice: "Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate delle sue piaghe. Poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità" (Apocalisse 18:4, 5).» Selected Messages, libro 2, 118.

Nell'adempimento del capitolo tre di Malachia, Giovanni Battista fu il messaggero che preparò la via affinché Gesù, quale Messaggero del Patto, venisse improvvisamente al Suo tempio e lo purificasse due volte. Nel Suo ministero di tre anni e mezzo, Egli purificò il tempio all'inizio e alla fine del Suo ministero, identificando così che l'opera di purificazione ha un principio che rappresenta la fine. Gesù illustra sempre la fine mediante il principio, e in armonia con la Sua opera quale Alfa e Omega, i tre anni e mezzo cominciarono e terminarono con una purificazione del tempio.

Alla conclusione dei tre anni e mezzo, Egli sparse il sangue che confermò il patto che adempì la predizione di Daniele capitolo nove, secondo cui Egli avrebbe confermato il patto con molti per una settimana, in mezzo alla quale sarebbe stato stroncato.

E dopo sessantadue settimane il Messia sarà soppresso, e non per sé stesso; e il popolo del principe che verrà distruggerà la città e il santuario; e la sua fine sarà con un'inondazione, e fino alla fine della guerra sono decretate devastazioni. Ed egli confermerà il patto con molti per una settimana; e in mezzo alla settimana farà cessare il sacrificio e l'oblazione, e per la diffusione delle abominazioni renderà il luogo desolato, fino alla consumazione, e ciò che è decretato sarà riversato sul desolato. Daniele 9:26, 27.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Si potrebbero scrivere pagina dopo pagina riguardo a queste cose. Intere conferenze si stanno lasciando permeare dagli stessi principi pervertiti. “Poiché i suoi ricchi sono pieni di violenza, e i suoi abitanti hanno proferito menzogne, e la loro lingua è ingannevole nella loro bocca”. Il Signore opererà per purificare la sua chiesa. Io vi dico in verità che il Signore sta per volgere e capovolgere nelle istituzioni chiamate con il suo nome.

«Quanto presto avrà inizio questo processo di raffinazione, non saprei dirlo, ma non sarà a lungo rimandato. Colui che ha il ventilabro in mano purificherà il suo tempio dalla sua contaminazione morale. Egli monderà interamente la sua aia. Dio ha una controversia con tutti coloro che praticano la minima ingiustizia; poiché così facendo essi rigettano l'autorità di Dio e mettono in pericolo il loro interesse nell'espiazione, la redenzione che Cristo ha intrapreso per ogni figlio e figlia di Adamo. Conviene forse seguire una condotta aborrita da Dio? Conviene forse porre nei vostri turiboli fuoco estraneo da offrire davanti a Dio, e dire che non fa alcuna differenza?»

«Non è stato secondo l'ordine di Dio concentrare tanto a Battle Creek. Ora esiste lo stato di cose che mi fu presentato come un avvertimento. Ho il cuore afflitto per questa rappresentazione. Il Signore diede avvertimenti per prevenire questo stato di cose demoralizzante, ma non sono stati ascoltati. “Voi siete il sale della terra; ma se il sale ha perduto il suo sapore, con che cosa gli si renderà il sapore? Non è più buono a nulla, se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini.”»

«Mi appello ai miei fratelli affinché si sveglino. A meno che avvenga prontamente un cambiamento, devo esporre i fatti al popolo; poiché questo stato di cose deve cambiare; uomini non convertiti non devono più essere amministratori e dirigenti in un'opera così importante e

sacra. Con Davide siamo costretti a dire: “È tempo che tu operi, o Signore, poiché essi hanno annullato la tua legge.”» Special Testimonies, 30, 31.